







OSSERVAZIONI

agli Albergatori delle Valli italiane

Lettera di un membro del Club Alpino di Torino

Marzo 1867

Signori!

La Svizzera è stata finora il convegno privilegiato degli alpinisti. Essi ignoravano la bellezza delle vostre valli e la comodità dei vostri alberghi. Ma da qualche anno il versante meridionale delle alpi comincia ad essere conosciuto· Si cominciano ad apprezzare le vostre valli pittoresche, Alcuni alberghi però lasciano ancora molto da desiderare. Abbiate cura dei vostri alberghi, o signori, e gli stranieri d' ogni nazione in gran numero verranno fra voi. Porteranno il benessere nella popolazione e se saranno ben trattati lascieranno con rincrescimento le vostre belle montagne e colla promessa di ritornare l'anno dopo.

Percorrendo i libri dei viaggiatori, vedo che la maggior parte si limitano a lodarvi e qualche volta anche a biasimarvi, ma nessuno pensa a dirvi che cosa dovete fare per contentarli. Sia dunque permesso ad uno straniero che ama il vostro paese di farvi alcune osservazioni, che certamente vi saranno utili se vorrete prenderle in considerazione.

So che nelle vostre valli vi è qualche buon albergo ed albergatori che fanno tutto quello che possono per contentare i viaggiatori· Ma sventuratamente i buoni alberghi non sono abbastanza numerosi·

Si è costituita a Ginevra una grande Società di albergatori; essa ha stabilimenti in Isvizzera e in Savoia. Il viaggiatore ha la soddisfazione di trovare dapertutto la stessa tariffa. Gli albergatori di Torino, d'Ivrea, di Cuorgnè, di Aosta ecc. potrebbero mettersi d'accordo per incoraggiare l'apertura di piccoli alberghi in qualche località di montagna che gli alpinisti apprezzano maggiormente, come nelle Alpi Graie, Valsavaranche, Ceresole, Ronco, S.Veran e nei dintorni del Monviso. Occorrerebbe perciò prendere in affitto una piccola casa in codesti villaggi e prepararvi due o tre camerette da letto; si potrebbe anche dare una piccola somma ad imprestito a qualche persona onesta ed energica per esortarla a cominciare. —Facendo così si vedrebbe aumentare il numero dei viaggiatori, i quali passeranno nelle città per recarsi nelle valli italiane che meritano di essere meglio conosciute.

Volete voi superare ogni difficoltà e veder arrivare molti forestieri? Abbandonate ogni idea d'isolamento, d' egoismo, di gelosia, ed anche di concorrenza· Un solo pensiero vi animi, quello di ricevere e di trattare bene i viaggiatori. A tal uopo mi sembra che dovreste riunirvi una volta ogni anno. Discutereste insieme i vostri interessi

comuni, i modi di approvigionare i vostri alberghi, specialmente quelli che hanno comunicazioni difficili . Dovete anche farli anunziare non solo nelle guide dei viaggiatori, ma ancora nei grandi giornali stranieri· Uno sguardo su d' un libro o su di una g azzetta può decidere un viaggiatore a prendere una direzione', piuttosto che un' altra. Sappiatelo bene la *pubblicità è l'anima del commercio.*

È la pubblicità che dirige tanti alpinisti in Isvizzera. in Germania, ed in altri siti. È vero che le buone strade e specialmente le ferrovie contribuiscono potentemente per guidare gli stranieri, ma sventuratamente tale mezzo vi manca ancora. Nel 1855 il grande giornale inglese il *Times* domandava ai suoi lettori perchè gli alpinisti inglesi trascuravano tanti bei luoghi nel loro paese per andarsene a percorrere il continente d'Europa. Un autore ben conoscinto il sig· Alberto .Smith non fece aspettare iungo tempo una risposta a questa domanda. Egli pubblicò un libro nel quale schiettamente dice, che ciò dipende dalla tenuta degli alberghi. A quell'epoca gli alberghi dell'Iughilterra non erano molto buoni mentre se ne trovavano di eccellenti sul continente. Egli citò il *Baur* a Zurigo, lo *Schweitzerhof* a Lucerua, il *Bairr* a Milano. l'*Italie* a Genova, il *Trombetta* a Torino, le *Tre Corone* a -Vevey ecc· Alcuno di questi alberghi voi li conoscete. L'autore del libro entra in lunghi dettagli sull' ammobigliamento di tali alberghi, sulle attenzioni , sui modi dei padroni e sulla diligenza dei camerieri· Nota sopratutto che in codesti stabilimenti vi ha una tariffa per la camera, per i pasti ed anche pel servizio. Così quando il viaggiatore paga il suo scotto è soddisfatto di non aver dimenticato nessuno. Questo libro ha fatto impressione in Inghilterra dove si trovano adesso degli alberghi non meno buoni che sul continente·

Io so che presso voi o signori, gli alberghi non si trovano ancora in così alto grado di splendore, ma se vol riunirete i vostri sforzi', se anderete a vedere come si tengano i grandi Stabilimenti modello, come vi si fa il servizio, potrete facilmente mettervi in grado di contentare il forestiere· Voi vedrete allora quanti viaggiatori percorreranno le vostre belle valla e. Le popolazioni ne sentiranno grandi vantaggi e proveranno il bisogno di migliorare le strade, che in molti luoghi sono detestabili.

Il viaggiatore spesso non parla che col proprietario o col cameriere dell'albergo dove egli va ad alloggiare, e giudica dei costumi d'un paese dalle impressioni che egli ha provato nell'albergo p assando.

Il proprietario di un albergo deve conoscere tutte le passeggiate, le escursioni, e le ascensioni che si possano fare nei dintorni. Deve illuminare l'alpinista su tutto quello che può interessarlo e metterlo in guardia contro le inciviltà, ed importunità di certi tali che lo considerano *come un animale da pelare* in vece di vedere in esso un vero benefattore, che viene a spendere fra loro il suo denaro. Un buon albergatore deve presentarsi al viaggiatore per conoscere quello che può occorrergli

e per procurargli per quanto ei può tutto ciò che desidera. Egli deve anche di quando in quando tener discorso col viaggiatore se crede che ciò gli faccia piacere, domandandogli se il servizio dell'albergo si fa a suo grado e se comanda qualche cosa. Il viaggiatore è di sovente isolato; non conosce alcuno, ed è contentissimo quando trova nell'albergatore una persona che conversa piacevolmente con lui, che gli propone il mezzo di utilizzare il suo tempo e sopratutto se egli non conosce bene la lingua del luogo. In Allemagna ed in Isvizzera l'albergatore è quasi l'amico del viaggiatore. Ecco signori quello che dovete fare se volete attirare un gran numero di viaggiatori nelle vostre valli, ed allettare gli avventori ai vostri alberghi.

L'alpinista ignora spesso ciò che accade nel mondo; egli è senza lettere e senza nuove. Così è contento di trovare negli alberghi alcuni libri speciali per leggere la sera, e specialmente quando fa cattivo tempo. Ciò è quasi indispensabile.

Si crede per solito che occorra molto denaro per aprire un piccolo albergo in un paese di montagna. Si esagera la somma necessaria. Una semplice costruzione anche in legno bene arieggiata, e ben situata basta il più delle volte.

Non sono assolutamente necessarie decorazioni nell'interno; per l'esterno ci vorrebbe un gusto rustico del genere dei *Chalets* Svizzeri, essi piaciono molto ai viaggiatori che amano la novità, e spesso preferiscono di dormire in un grazioso Chalets che in una grande casa.

Se si facessero di tali costruzioni non solamente sui colli e sulle cime pittoresche, ma anche nei dintorni di Courmayeur, Pre-St Didier, La-Tuile, Cogne ecc. esse attirerebbero un gran numero di viaggiatori, delle intere famiglie andrebbero volentieri a stabilirvisi per un certo tempo. Spetta ai padroni d'albergo, alle persone agiate, ed anche ai sindaci dei vostri villaggi di pensarvi seriamente. Le persone benevoli che compongono il Club alpino di Torino, vi danno un appoggio non solamente morale, ma anche materiale. Questa società vorrebbe che tutti gli uomini energici e perseveranti, che amano sinceramente il loro paese, facessero tutto quello che dipende da loro per attirare i viaggiatori, e farli ben trattare nei vostri alberghi. L'alpinista ama di rivedere i luoghi che ha visitato in fretta la prima volta e di tornare a stabilirsi in un albergo che ha lasciato con rincrescimento. D'altra parte la facilità di trasportarsi ai nostri giorni in poco tempo da una parte dell'Europa all'altra, ed il gusto sempre crescente dei viaggi in tutte le classi della società aumenteranno senza dubbio, il numero dei forestieri nelle vostre valli, e la pulitezza, il buon servizio e la buona tenuta degli alberghi li tratterranno lungo tempo nelle vostre pittoresche vallate. Permettetemi, Signori, di aggiungere a queste osservazioni alcune avvertenze pratiche per quelli che hanno intenzione di aprire dei nuovi alberghi.

ORDINAMENTO INTERNO

d'un piccolo Albergo

1. La più gran pulizia, il massimo ordine, e la cortesia del padrone sono le tre cose principali che si desiderano.
2. Occorre ammobigliare le camere da letto semplicissimamente; ci vogliono delle tapezzerie chiare a piccoli disegni. Esse fanno apparire i soffitti più alti; questi dovrebbero essere bianchi senza nessun colore o pittura, il che dà sempre un'aria pesante alle piccole camere da letto di montagna.
3. L'ammobigliamento d'una camera da letto può constare di una lettiera di legno bianco, o semplicemente, verniciato d'un piccolo armadio, di tre o quattro sedie pure di legno bianco, di cortine di cotone bianco al letto e alle finestre. Il palchetto di legno dev'essere sempre pulitissimo, e quando è vecchio bisogna passarvi la pialla per levarvi le macchie, un tappeto accanto al letto, utensili di toletta e non dimenticate di porre un portamantello dietro le porte per sospendervi i vestiti, cosa molto comoda per i viaggiatori. Nelle camere occupate da signore occorre un catino o secchiello di latta o di legno sotto il tavolino da toletta per gettarvi l'acqua sporca. Avere alcune scatole di zolfanelli sempre a disposizione. Ecco io credo l'essenziale per un viaggiatore delle montagne.
4. Negli alberghi frequentati dagli stranieri inglesi, americani abbiate sempre l'occorente per mezzi bagni, semicupi e delle grandi tinozze da bagni.

   Negli appartamenti occupati da un signore accompagnato o da una famiglia, questi utensili dovranno far parte della mobiglia della camera da letto o almeno essere annunziati nell'albergo. Si può averli di latta o di legno purchè sieno tenuti pulitamente. Dove havvi gran concorso di viaggiatori l'albergatore troverebbe il suo tornaconto, nell'avere una grande tinozza da bagno per i forestieri che desiderano prendere un bagno caldo, dopo le faticose escursioni nelle montagne. (Bisogna tenere altresì dei grandi recipienti d'acqua fresca nelle camere da letto.)
5. Tenere le camere da letto e la sala da pranzo lontane il più che si può dalla cucina e dalle scuderie (se ve ne sono) a causa dell'odore, del fumo, delle mosche od altri insetti, ed anche per evitare i rumori delle persone di servizio.
6. L'albergatore deve rivolgere tutta la sua attenzione all'importanza del ben ordinare le latrine nella sua casa, perchè spesso l'albergo è appestato dal puzzo che viene da questi luoghi sopratutto durante i grandi calori, ed i viaggiatori si affrettano ad abbandonare per questa sola ragione un albergo che nel resto li avrebbe soddisfatti.

Insisto sopra tutto sulla pulitezza ed il buon governo di tali luoghi perchè fanno il lagno universale di tutti i viaggiatori; l'albergatore che volesse fare una spesa per rimediare efficacemente a questo stato di cose sarebbe sicuro di essere incoraggiato da viaggiatori stranieri.

Dopo il cholera in Inghilterra si fa uso dicesi con successo di terra ben asciutta stacciata e gettata sulle materie per toglier loro ogni sorta di odore; solamente conviene avvertire che non bisogna gittarvi sosopra le acque immonde delle camere da letto altrimenti l'effetto sarebbe perduto.

Vi sono altri mezzi per impedire che l'odore di questi luoghi si diffonda, dappertutto gittandovi del carbone di legna polverizzato o del cloruro di calce, ma l'essenziale è che sieno ben chiusi e che il padrone dell'albergo li visiti di frequente egli stesso per vedere se i domestici vi seguono i suoi ordini riguardo alla pulitezza.

Per evitare alle signore Inglesi il disgusto e il dispiacere di frequentare questi luoghi per la maggior parte così mal tenuti nel continente, si è inventato un piccolo secchio di latta ermeticamente chiuso che viene trasportata in una scatola della forma di quelle che impiegano le signore pei loro cappelli e fa parte del loro bagaglio. Negli appartamenti che sono occupati da una famiglia, io consiglio gli albergatori di far mettere delle seggette che devono esser semplicissime ma bene governate.

Mi sono dilungato un poco su quest'articolo che merita una menzione speciale perchè i signori albergatori devono sapere che la trascuranza a questo riguardo è assai spesso una delle cause principali per cui i loro alberghi non sono frequentati da certe famiglie straniere. L'albergatore deve sapere che gli editori delle guide principali pregano sempre i viaggiatori di far loro conoscere gli alberghi che hanno cura speciale dei luoghi comuni per potérli citare nei loro libri ed incoraggiarli nel tempo stesso; così è del loro proprio interesse di rimediare a questi lagni, di appagare il viaggiatore onde vengano maggiormente frequentate le loro case.

7. Abbiate cura di aprire di frequente le finestre delle camere da letto e delle sale per lasciarvi penetrare l'aria, poichè nessuna cosa è più dispiacevole che l'odore di una camera che è stata lungo tempo chiusa, sopratutto dopo aver respirato l'aria così pura delle montagne. Procurate che le porte e le finestre chiudano bene sopratutto al principiare della stagione quando le intelaiature hanno generalmente sofferto pel cambiamento di temperatura.

Il capo dell'albergo deve sempre trovarsi presente sia all'arrivo che alla partenza dei suoi ospiti per assicurarsi da se stesso che niente lor manca e per sapere se sono stati contenti. Deve anche fare attenzione che le persone di servizio siano cortesi, compiacenti e premurose coi viaggiatori, poichè è nel loro proprio interesse non meno che nel suo. Un contegno rispettabile ed il desiderio di essere compiacenti

vance le pagine n.° 7

di più nei luoghi di montagna a causa della difficoltà del trasporto e degli approvvigionamenti. Bisogna anche riflettere che l'albergo non è aperto che per una parte dell'anno. Il forestiere amerebbe tuttavia sapere quello che deve spendere per non esporsi a questioni al momento della partenza.

Credo che portando la tariffa anche al *maximum* il viaggiatore lo preferirebbe alla incertezza in cui si trova attualmente, e col tempo l'albergatore vedrebbe aumentare il numero dei forestieri

Spero o signori, che le poche osservazioni fattevi nell'interesse delle vostre valli non offenderanno nessuno. Possano le medesime esservi d'incoraggiamento! Tale è il sincero desiderio di un ammiratore del vostro bel paese.



Tipo-litografia di A. Guernieri, Agosto 1870.



